



CITTÀ DI TRANI

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

VERBALE PER RIASSUNTO

DELLA SEDUTA DELLA VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE, SVOLTASI IL 28 MAGGIO 2025

L'anno **duemilaventicinque**, il giorno **ventotto** del mese di **maggio**, alle **ore 12.30**, presso la Sede Comunale – nella Sala delle Adunanze delle Commissioni Consiliari – giusta constatazione da parte della Presidente della presenza dei componenti del Consesso, i cui nominativi sotto si riportano - si è riunita - a seguito di rituale convocazione, giusta previsione di cui al Regolamento del Consiglio Comunale - la **VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**, presieduta dalla **Dott.ssa Irene Cornacchia**, per la discussione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE;
- 2) L.R. 17/2015. DISCIPLINA DELLA TUTELA E DELL'USO DELLA COSTA;
- 3) VARIE ED EVENTUALI.

LA PRESIDENTE, verificato il raggiungimento del numero legale, attesta la presenza dei seguenti componenti il Consesso, come da risultanze del foglio-firme di rilevazione presenza, che si allega al presente verbale:

PRESENTI: Cornacchia, Loconte, Cormio P., Cozzoli, De Toma, Cirillo, Laurora.

ASSENTI: nessuno .

Componenti	Orario ingresso	Orario uscita	PRESENTE / ASSENTE
CORNACCHIA Irene	12.30	13.30	presente
LOCONTE Antonio	12.30	13.30	presente
CORMIO Patrizia	12.30	13.30	presente
COZZOLI Emanuele	12.30	13.15	presente
DE TOMA Pasquale	12.30	13.25	presente
LAURORA Tommaso	12.30	13.15	presente
CIRILLO Luigi	12.45	13.30	presente

Assiste alla seduta, assumendo funzioni di segretario verbalizzante, il Dott. De Feo Andrea, incardinato presso il Servizio Contenzioso dell' Ente.

La Presidente, in apertura di seduta dà lettura del processo verbale relativo alla precedente adunanza, il quale viene approvato all'unanimità dei presenti.

La Presidente introduce ai contenuti dell L. n. 17 del 10.04.2015, relativa alla disciplina sull'uso della costa attualmente vigente, l' acquisizione della cui struttura portante da parte del Consesso è di fondamentale importanza al fine di comprendere l'ormai imminente complessivo riordino della materia che la Regione Puglia è in procinto di varare.

La definizione dell'assetto costiero, tanto nella disciplina attualmente vigente tanto - per quel che sinora è noto - in quella di nuova introduzione che la Regione si accinge a introdurre, vede in effetti il Comune in una posizione di decisiva importanza, i provvedimenti potenzialmente varandi essendo fondamentali, soprattutto sotto il profilo programmatorio, ai fini della determinazione del riassetto del litorale cittadino, com'è noto caratterizzato da tutta una serie di problematiche che già gli interventi c.d. "Pin.qua" stanno iniziando ad approcciare, soprattutto con riferimento ai settori maggiormente degradati in area nord.

La Presidente chiarisce che la normativa attualmente vigente intende in effetti promuovere una gestione integrata della costa, garantendo la valorizzazione, la tutela ambientale e la fruizione pubblica del demanio marittimo: l'obiettivo è quello di salvaguardare l'ambiente costiero, promuovendone un uso sostenibile in caso di interventi di carattere modificativo, ciò mediante l'impiego di un metodo di pianificazione condiviso fra Regione e Comune. Tra le altre finalità perseguitate dal legislatore vi è inoltre: il conseguimento dell'obiettivo di una completa accessibilità pubblica alla costa, anche a vantaggio dei disabili; la promozione della semplificazione amministrativa; l'incremento dei processi partecipativi nella gestione integrata del "bene" costa.

Attualmente, l'idea trainante, in ossequio a quanto prescritto dal dettato costituzionale anche per effetto della modificazione del titolo V, è quella di riservare alle Regioni tipicamente le funzioni sugli ambiti di rilevanza strategica, ai Comuni affidandosi piuttosto la delega all'espletamento delle funzioni operative su scala locale, oltre all'attività amministrativa relativa ai profili autorizzatori e concessionari.

Giunge in aula il cons. Cirillo, il quale prende posto al proprio scranno dopo aver salutato i presenti.

Con specifico riferimento ai provvedimenti pianificatorii - com'è noto - il legislatore attualmente prevede il Piano Regionale delle Coste come strumento "centrale" di pianificazione sovra-comunale, atto la cui approvazione compete alla Giunta Regionale e che include approfonditi studi morfologici, ambientali e urbanistici.

In tale atto a carattere generale vengono definite le linee guida per la gestione del demanio costiero, tracciandosi le direttive generali per la gestione del ridetto: secondo un modello di gerarchia degli strumenti amministrativi generali in materia, il Comune vara il proprio Piano Comunale delle Coste, secondo una tempistica legislativamente predeterminata, la cui compatibilità allo strumento sovraordinato viene valutata appunto in sede regionale. Quanto

all'attivazione dei poteri sostitutivi in caso di inadempienza, chiaramente si prevede la nomina di un commissario ad acta.

Ultimo tassello è quello della pianificazione portuale, la quale riguarda i porti regionali ed è approvato d'intesa tra il Comune portuale e l' Autorità Marittima, fatta salva la conformità col Piano Comunale.

Quanto alle funzioni amministrative, alla Regione è affidato il coordinamento, la definizione degli indirizzi, il rilascio delle concessioni strategiche, il controllo e il monitoraggio del sistema informativo demaniale; mentre ai Comuni costieri, i quali devono comunque fare uso del testé richiamato sistema informativo demaniale, compete la gestione delle concessioni ordinarie, operanti sia in forma singola che associata.

Le concessioni demaniali sono rilasciate tramite procedure a evidenza pubblica, richiedendosi l'uso da parte dei concessionari di strutture facilmente amovibili e a basso impatto ambientale, mentre per la nautica da diporto la procedura soggiace a un iter specifico legislativamente determinato, con competenza regionale limitatamente a talune fattispecie.

La legge disciplina altresì le fattispecie di revoca, sospensione e subingresso, per la cui strutturazione a livello di disciplina si rinvia alla lettura degli artt. 10-12. Quanto alla vigilanza e al controllo, si tratta di funzione affidata alla Regione e ai Comuni, a questi ultimi restando affidata la competenza all'esecuzione di eventuali ripristini in danno.

I cons. Cozzoli e Laurora, salutati i presenti si allontanano dall' aula.

La Presidente prosegue, evidenziando come di notevole importanza appaiano poi le norme relative alla salvaguardia e all'utilizzo del Demanio, le quali stabiliscono il divieto di rilascio di concessioni in aree fragili, il principio inderogabile secondo cui almeno il 60% della costa demaniale deve rimanere destinato ad uso pubblico e balneazione, come pure quello che consente di destinare fino al 40% della costa pubblica a "spiagge libere con servizi", mantenendo metà della superficie del

tutto libera da attrezzature. Fondamentale si pone anche il divieto di realizzare recinzioni che impediscano l'accesso al mare.

Da precisarsi come le concessioni attualmente esistenti sono mantenute sino alla scadenza della proroga prevista dalla normativa nazionale.

Per quanto riguarda le strutture, quelle “pesanti devono essere trasformate a pena di decadenza in strutture amovibili entro due anni dall'approvazione del PCC, la realizzazione di opere abusive ovvero l'ostacolo all'accesso pubblico necessariamente comportando decadenza automatica dalla concessione.

Di diretto impatto per il Comune le disposizioni relative agli aspetti economici e finanziari: acclarato come le concessioni siano soggette a canone statale maggiorato del 10% per imposta regionale, il legislatore stabilisce che i Comuni incassino il 75% dell'imposta e delle sanzioni, ad essi restando peraltro affidata la riscossione e il controllo dei versamenti.

Il cons. De Toma si allontana dall'aula.

Terminata la relazione della Presidente, i Consiglieri presenti, ringraziandola in primis per il suo contributo all'approfondimento degli aspetti legislativi della materia, chiedono di potersi confrontare con il Dirigente al fine di poter contestualizzare le prescrizioni regionali al territorio d'interesse, verificandone il livello di recezione rispetto alla situazione locale e in particolare approfondendo le principali problematiche oggi all'attenzione dell' Amministrazione.

La Presidente, dato atto, assicura i colleghi che sarà sua cure rendersi parte diligente rispetto alle richieste formulate.

A questo punto, su unanime richiesta dei presenti, la Presidente aggiorna la seduta.

L'adunanza termina alle **ore 13.30**.

La Presidente

Dottssa Irene Cornacchia

Il Segretario verbalizzante

Dott. Andrea De Feo